

LEGGERE IL PENSIERO DEI MALATI DI SLA

Poter tradurre il pensiero in azione, per i malati di sclerosi laterale amiotrofica, significa contrastare il progressivo scivolamento verso la totale dipendenza dalle cure altrui e continuare ad avere una vita attiva. Per questo la Fondazione AriSLA ha finanziato, con oltre 330 mila euro, un progetto coordinato da Febo Cincotti, della Fondazione Santa Lucia di Roma, finalizzato alla messa a punto di nuove interfacce capaci di trasformare le onde cerebrali in gesti. Ne è nato Brindisys, il primo dispositivo che riconosce l'intenzione del malato e la trasforma in azione senza bisogno di potenti computer. Brindisys è infatti formato da una cuffia con elettrodi che rilevano le onde cerebrali e sono poi lette da un dispositivo poco più grande del palmo di una mano, che le traduce in comandi per un tablet da cui parte il gesto (per esempio accendi la luce, apri la porta, cambia canale e così via). Brindisys per ora è un prototipo che, sperimentato nella casa domotica della Fondazione, ha dato ottima prova di sé, ma si spera di finire presto i test per renderlo disponibile per tutti i malati locked in, che non possono più trasformare il proprio pensiero in azione anche per cause diverse dalla Sla. A. Cod.

